

Mercoledì 3 Aprile, 2013 | CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Greve fa scuola, le Langhe copiano il modello Chianti

GREVE — L'esperienza del biodistretto di GREVE fa scuola. Venerdì 12 aprile il sindaco Alberto Bencistà (*nella foto*) sarà ospite del Comune di Castagnole delle Lanze (Asti) per l'incontro «Biodistretto vitivinicolo di GREVE in Chianti: un'esperienza d'eccellenza toscana». Il primo biodistretto d'Europa è nato tra le colline di Panzano e GREVE nel luglio 2012 con una delibera del Consiglio comunale. «È un'esperienza che serve a valorizzare la produzione di qualità di vini del Gallo Nero. Sulla retro etichetta è scritto "produzione organica", per dare al consumatore un'indicazione in più sulle scelte di rispetto dell'ambiente che non sono solo di un singolo produttore ma di un'area — spiega Bencistà — e che danno garanzia di un prodotto sano. Il concetto di biodistretto non si ferma solo al settore agricolo, comprende una serie di buone pratiche ambientali che vanno dall'utilizzo delle energie rinnovabili alle scelte sullo smaltimento dei rifiuti».

Il sindaco parlerà nelle Langhe dello statuto e del programma del biodistretto; uno dei produttori di Panzano, Luca Orsini, dell'azienda agricola Le Cinciole, spiegherà il punto di vista degli imprenditori agricoli, ma ci sarà modo di illustrare anche le tecnologie da utilizzare in vigna e nelle cantine per le produzioni biologiche. Il Chianti incontra le Langhe in una sorta di «gemellaggio» nel segno della viticoltura d'eccellenza. Stavolta lo fa per insegnare, mentre un incontro nel giugno 2011 era servito a una delegazione grevigiana per imparare: Bencistà e alcuni amministratori erano andati a Castagnole per conoscere «buone pratiche» nel campo della riduzione dei rifiuti.